

COSSANO BELBO

“Negli ex voto la storia della Nazione”

MANUELA ARAMI — P.42



Il prof. Renato Grimaldi mostra due tavolette votive. Da sinistra ex voto per «grazia ricevuta» dopo un incidente stradale, al centro ex voto sul Covid al Santuario di Sant'Anna di Vinadio e sotto la liberazione dopo la prigionia nel campo di concentramento di Mauthausen



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La ricerca monumentale di un professore di Sociologia, originario di Cossano Belbo, è diventata un volume

“Negli ex voto la storia della nostra Nazione”

L'INTERVISTA

MANUELA ARAMI
COSSANO BELBO

Una ricerca «monumentale» durata 45 anni sugli ex voto in Italia e nel mondo è stata svolta e pubblicata da Renato Grimaldi, cossanese, professore ordinario di Sociologia, in particolare di metodologia della ricerca sociale al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. È anche direttore della Scuola di Scienze Umanistiche su cui insistono i dipartimenti umanistici e coordinatore scientifico del Laboratorio di simulazione del comportamento e robotica educativa «Luciano Gallino».

Il volume si chiama «Ex-voto

d'Italia. Strategie di comportamento sociale, per grazia ricevuta».

Quando e come si è sviluppato questo percorso di ricerca?

«Dal 1977, anno in cui sono entrato a fare parte dell'Università come assistente ordinario, ho lavorato alla schedatura di 10 mila tavolette votive dipinte che si trovano collocate principalmente nei santuari piemontesi e italiani, per grazia ricevuta».

Quali sono le tematiche più ricorrenti?

«Negli ex-voto si snodano i ci-

cli della vita e delle stagioni e l'impatto di piccole e grandi catastrofi naturali e sociali che si ripresentano nel tempo con regolarità impressionanti, trovandoci purtroppo sempre impreparati. La lunga sequenza di eventi raccontati

dagli ex-voto costituisce una sorta di Dna della nostra nazione, indispensabile per dare forma al futuro del Paese. Pensate al momento di pandemia che stiamo attraversando; gli ex-voto ci raccontano di epidemie di peste, la spagnola, ma anche dell'attuale Covid-19. Al momento di andare in bozza ho trovato un ex-voto sul Covid-19 al Santuario di Sant'Anna di Vinadio con questa iscrizione: “Covid-19, 12 marzo 21 aprile 2020; Mi sentivo forte e potente e che nulla mi scalfisse ma il virus ha prevalso ed è stata una grande lezione di umiltà. Grazie Sant'Anna. Per Grazia ricevuta”. Anche il nostro mondo si sentiva al sicuro e questo virus ha evidenziato tutta la nostra fragilità».

Dove si può consultare il volume?

«È scaricabile dal sito della ca-

sa editrice FrancoAngeli (http://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/603) ; in questo momento di pandemia ho deciso di adottare questa soluzione che consente a studenti e studiosi e persone interessate di averlo gratuitamente».

Quali sono stati gli ex voto a colpirla di più?

«Quelli al santuario della Madonna della Rovere a Cossano: ero un ragazzo, ho ritrovato nelle tavolette dipinte le radici della mia comunità. Da lì ho approfondito la tematica dal punto di vista sociologico e viaggiando in Italia e all'estero. Nei luoghi del cattolicesimo di solito ci sono ex voto. Uno è legato all'immagine dipinta dal pittore Cichinin Bo di una quercia dove fu arrestato un partigiano dai nazifascisti, poi liberato a Cuneo. Un simbolo che porto nel mio cuore». —

“Dal 1977 ho lavorato
alla schedatura
di 10 mila tavolette
votive dipinte”